

Esg

INVESTIRE NELLA DECARBONIZZAZIONE

Guadagnare facendo del bene al Pianeta è possibile. Il megatrend, secondo alcune stime può portare potenzialmente a ritorni di 10mila miliardi di dollari per ogni tremila dollari investiti

Cinzia Meoni

L



> **Deirdre Cooper**
gestore strategia
Global Environment di
Ninety One

a neutralità climatica, obiettivo che l'Ue intende raggiungere entro il 2050, è una necessità per il Pianeta e gli investitori ne sono sempre più consapevoli. Inoltre, "la decarbonizzazione è un'opportunità economica, con numerose occasioni di investimento", sostiene Giovanni Cuniberti, responsabile consulenza di Gamma Capital Markets, ricordando come, secondo le stime di Morgan Stanley Research, "il processo di emissioni zero richiede almeno 50mila miliardi di dollari di investimenti entro il 2050 a livello globale, con la maggior parte del denaro che confluirà nell'innovazione tecnologica. E i ritorni sull'investimento saranno notevoli: potenzialmente ogni 3mila miliardi di dollari investiti c'è un guadagno stimato in 10mila miliardi di dollari".

Gli investimenti previsti, tuttavia, potrebbero anche non bastare, come sottolinea Deirdre Cooper, portfolio manager della strategia Global Environment di Ninety One, che solleva qualche perplessità: "Secondo le stime, sono necessari 2-3 trilioni di dollari americani annui per decarbonizzare l'economia globale, ma attualmente ne vengono investiti solo 500 miliardi".

Secondo Cooper ci sono essenzialmente "tre strade per un futuro a basse emissioni: le energie rinnovabili, l'elettrificazione, con ricadute positive sui trasporti, e la maggiore efficienza nell'uso delle risorse".

A livello di investimenti, Decalia Asset Management si focalizza sull'eolico, "la soluzione migliore per gli investitori poiché è efficiente in termini di costi, ha visibilità e presenta elevate barriere all'ingresso. Le aziende che forniscono turbine eoliche come Vestas sono ben posizionate in quanto operano in un mercato oligopolistico. Non solo. Prysmian è leader globale nella produzione di quei cavi e progetti necessari per il collegamento a terra delle turbine eoliche offshore".

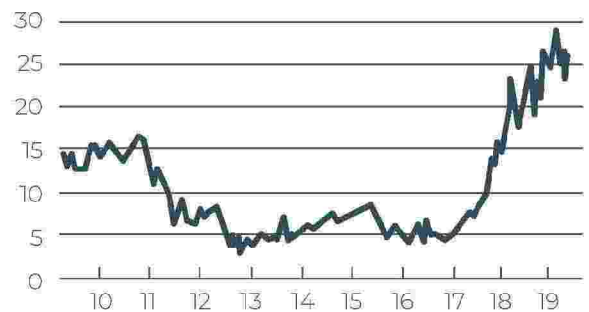
E se nell'ambito dell'eolico Pietro Sette, research analyst di MainStreet Partners, si attende un "impatto positivo su società come Nordex, produttore di turbine eoliche", Cuniberti punta invece soprattutto sull'idrogeno che "potrebbe coprire quasi un quarto di tutta la domanda energetica nazionale entro il 2050, trovando segmenti di domanda nel trasporto, nel riscaldamento

degli edifici e nelle applicazioni industriali. Accanto al pompaggio e all'accumulo elettrolitico, si intende promuovere lo sviluppo di altre tecnologie che consentano l'energy storage dell'idrogeno". Il responsabile consulenza di Gamma Capital Markets elenca poi le società che potrebbero beneficiare di una maggiore spinta dell'idrogeno: "Snam, che ha avviato test di immissione di idrogeno nella propria rete di trasmissione con percentuali in volume fino al 10%; Eni, che ha già fissato alcuni accordi futuri con Toyota Motor Italia per accelerare la diffusione della mobilità ad idrogeno; Tenaris; Fincantieri, attiva nelle applicazioni fuel cell alimentate a idrogeno per le navi; Alstom, attiva nei treni a celle combustibili a idrogeno; e Landireno, che sta lavorando all'applicazione idrogeno come fonte rinnovabile nella futura mobilità".

Sotto stretta osservazione anche l'ambito delle costruzioni che, spiega Sette, è responsabile di circa il 15% delle emissioni in Europa: "ridurre l'impronta ambientale in questo settore richiederà prodotti di efficientamento energetico per l'edilizia, dove alcune delle principali contendenti all'aumento di domanda sono Acuity Brands, e Osram". Decalia Am, infine, pone l'accento su un'ultima nicchia di mercato che potrebbe trarre vantaggio dal megatrend della decarbonizzazione: "la cattura e lo stoccaggio del carbonio. Un percorso necessario, ma costoso".

CHART

Prezzo emissioni CO2 EEX-EU



Fonte: Refinitiv



> **Giovanni Cuniberti**
responsabile
consulenza di Gamma
Capital Markets



> **Pietro Sette**
research analyst di
MainStreet Partners